

Il giorno della memoria, uno sguardo lucido sul presente

Pubblicato: Mercoledì 26 Gennaio 2005

✖ «È il quinto anno che celebriamo il ricordo della Shoah, da quando è stato istituito per legge "Il giorno della memoria". Occorre però non soffermarsi solo sul passato, ma avere uno sguardo lucido sul presente». Con queste parole **Enzo Laforgia**, dell'Istituto storico "Luigi Ambrosoli", ha esordito nel presentare il programma delle manifestazioni per "Il giorno della memoria".

Si inizia, mercoledì 26 gennaio (l'incontro continuerà anche il 28 gennaio), al **liceo scientifico Galileo Ferraris**, dove interverrà, insieme a Laforgia, **Adriana Goldstaub** ricercatrice del **Cedec** (centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano).

Già l'anno scorso la Goldstaub era intervenuta all'università dell'Insubria, suscitando un animato dibattito tra gli studenti. Ricordiamo che proprio allo scientifico nell'aprile del 2002 si erano verificati episodi di antisemitismo, al punto da essere inseriti in un **dossier elaborato nel Centro europeo di monitoraggio del razzismo e della xenofobia**. «I fenomeni di antisemitismo – continua Laforgia-, come ha detto Elie **Wiesel** in una recente un'intervista, stanno scomparendo in Europa orientale e aumentano invece nell'Europa occidentale».

✖ «Bisogna stare molto attenti – ha aggiunto **Francesca Franz**, del **Csa**, centro servizi amministrativi, ex provveditorato agli studi – perché c'è il rischio che tutto possa sfumare, anche la memoria di quei fatti. Invece bisogna aprire momenti di riflessione proprio con gli studenti che si fanno coinvolgere, ed evitare così le celebrazioni retoriche che non servono a niente».

Il razzismo e il pregiudizio si combattono con la conoscenza. Partendo da questa riflessione gli organizzatori hanno previsto un ciclo di incontri all'università dell'Insubria, nella sede di Villa Toeplitz. Si inizierà il **7 febbraio** con **Alberto Sermoneta**, rabbino capo della comunità ebraica di Bologna, sul tema dell'"Essere ebreo"; il **14 febbraio** toccherà a **Giorgio Vecchio**, professore ordinario dell'università di Parma, che affronterà il tema dei rapporti tra chiesa cattolica e shoah. Il ciclo si concluderà il **21 febbraio** con **Alberto Cavaglioni**, ricercatore dell'istituto piemontese per la Storia della Resistenza, che parlerà del rapporto tra letteratura e shoah.

Il 27 gennaio, nell'aula magna dell'università dell'Insubria, per la commemorazione ufficiale della giornata è previsto il recital "In attesa di confisca" con **Chicco e Betty Colombo** (replica la sera del 4 febbraio alla cooperativa di Belforte) . E ancora: film e documentari in collaborazione con l'associazione **Filmstudio90**. In particolare segnaliamo la proiezione di "**Un giorno qualunque**" di Hendrick **Wijmans**, il 27 gennaio alle 21 nella sala di via De Cristoforis., in cui sarà presente il regista.

✖ «Un programma di grande impegno – ha concluso **Angelo Chiesa**, segretario provinciale dell'Anpi – che è possibile grazie ad una rete di associazioni che collaborano tra loro. Per noi questo è un anno importante perché è il 60mo anniversario dalla liberazione, anche se il periodo non è dei migliori, visto

che una commissione parlamentare ha ritenuto che la Rsi era composta da legittimi belligeranti. Una legittimazione fuori luogo che a sua volta legittima certi comportamenti, compresi quelli antisemiti».

Il programma del "giorno della memoria" è realizzato grazie al contributo di: Anpi, Istituto storico varesino "Luigi Ambrosoli", Coop. Lombardia (comitato soci di Varese e Malnate), C.s.a di Varese, Università dell'Insubria, Cooperativa di Biumo e Belforte, Filmstudio 90

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it